



VERBALE DI DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N. 17 /G del 28/01/2015

(CON I POTERI SPETTANTI ALLA GIUNTA COMUNALE)

Oggetto: Adeguamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017

L'anno duemilaquindici, il giorno ventotto del mese di gennaio alle ore quindici e trenta minuti, in Eboli, nella Sede Comunale, il Commissario Straordinario Dott.ssa Vincenza Filippi, con l'assistenza del Segretario Comunale dr. Domenico Gelormini procede alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.



**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(CON I POTERI SPETTANTI
ALLA GIUNTA COMUNALE)**

VISTO il Decreto del Prefetto della Provincia di Salerno del 30/09/2014, con il quale il Consiglio Comunale di questo Ente è stato sospeso ed è stato nominato Commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente la dott.ssa Vincenza Filippi, vice prefetto vicario;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 30/10/2014, concernente lo scioglimento del Consiglio Comunale di Eboli e la nomina della Dott.ssa Vincenza Filippi a Commissario Straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente;

Premesso che:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione* è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione ONU 31 ottobre 2003* prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali;

Dato atto che:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e successivamente con D.L. 90/2014, convertito in L.114/2014, è stata trasformata in ANAC assorbendo le funzioni dell'ex CIVIT e dell'AVCP;



Visto l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012;

Vista la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Preso atto che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, e/o per l'adeguamento il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito *Piano*) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;

Richiamato l'art.1, co.7, della L. 190/2012, che prevede negli enti locali che il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma nel Segretario Generale, salvo diversa e motivata determinazione del Sindaco;

Riscontrato che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

Vista la delibera di G.C. n°134 dell'11/04/2013, con la quale veniva approvato il Piano provvisorio di prevenzione della corruzione per il triennio 2013/2015;

Vista la delibera di G.C. n° 33 del 30/01/2014, con la quale veniva approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016;

Vista la relazione del Responsabile dell'anticorruzione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata in data 30/12/2014 sul sito istituzionale dell'Ente;

Richiamato l'avviso pubblico in data 20/01/2015 ,relativo al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017, proposto dal Responsabile dell' anticorruzione, verso cui non ci sono state alcune osservazioni;



DELIBERA

1. **di** approvare l'adeguamento del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione** per il triennio 2015/2017, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di** dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
3. **di** disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'ente nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
4. **di** disporre che l'adozione del Piano venga comunicata al Dipartimento della funzione pubblica e alla Regione Campania (*la comunicazione alla Regione si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale*).
5. **di** dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.



In ordine alla proposta deliberativa di cui innanzi si formulano i seguenti pareri istruttori ex art. 49 T.U.E.L. n. 267/00:

Il Responsabile Settore **f.to dr.Domenico Gelormini** formula parere di regolarità tecnica
Favorevole
data 28/01/2015

Il Responsabile Settore Finanze **f.to Cosimo Marmora** formula parere di regolarità contabile
Non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell`Ente.

data 28/01/2015

Il Segretario Generale formula, ai sensi del Decreto Sindacale del 22 luglio 2010, parere di conformità alle leggi, allo statuto e al regolamento.

favorevole

Segretario Generale
f.to dr. Domenico Gelormini



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to dr.ssa Vincenza Filippi

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dr. Domenico Gelormini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi che copia della presente delibera è stata pubblicata all'albo Pretorio il __/__/____
per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi e vi rimarrà fino al __/__/____, n.
di pubblicazione_____

Il Responsabile del servizio
f.to dr.ssa Anna Masci

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, sulla scorta degli atti d'ufficio, ai sensi dell'art. 134 del
T.U.E.L. 18.08.2000 N. 267, certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il
giorno __/__/____

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile; (art. 134 – comma 4°)
 Perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione; (art. 134 – comma 3°)

Lì, __/__/____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dr. Domenico Gelormini